



PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITA'

1. INFORMAZIONI SINTETICHE SULL'INIZIATIVA

1.1 Nome della ONG :



- Denominazione : COOPI – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- Natura giuridica : ONG ONLUS
- Legale rappresentante :

-Nome: Padre Vincenzo Barbieri
-Indirizzo: Via F. De Lemene, 50 – 20151 Milano
-Telefono: +39 02 308 50 57
-Fax: +39 02 33 40 35 70
-EMail : coopi@coopi.org

- Referente per il progetto:

-Nome: Davide Martina
-Qualifica: Responsabile Uff. Emergenza di COOPI
-Indirizzo: Via F. De Lemene, 50 – 20151 Milano
-Telefono: +39 02 308 50 57
-Fax: +39 02 33 40 35 70
-EMail : martina@coopi.org

1.2 Titolo del progetto:

Intervento urgente di ripristino delle condizioni di vita di base e miglioramento della fornitura di acqua potabile nello stato dello Sri Lanka (localita' distretto di Ampara – divisione di Pottuvil)

1.3 Inizio effettivo delle attivita':

3 gennaio 2005

2. ASPETTI OPERATIVI

2.1 Criteri utilizzati per la identificazione dei beneficiari diretti

L'identificazione dei beneficiari e' stata avviata nella division di Pottuvil nei rpimi giorni di febbraio 2005 da parte di operatori umanitari SOLINT, e successivamente continuata dal personale espatriato COOPI.

La raccolta dei dati relativi e' stata realizzata secondo i seguenti criteri:

- specifica richiesta delle autorita' locali – Divisional Secretariat di Pottuvil, Grama Sevaka dei GN di Pottuvil, Medical Officer of Health – tramite consegna di liste ufficiali di beneficiari e indicazione di terreni adatti alla collocazione dei transitional shelters e delle latrine;
- verifica incrociata dei dati ottenuti, volta a valutare il numero effettivo dei beneficiari, il loro reale stato di bisogno, la disponibilita' dei proprietari di terreni privati ad accogliere shelters/latrine, nonche' il rispetto del limite dei 200 metri dal mare per l'ubicazione degli stessi (limite della buffer zone stabilito per legge dal governo dello Sri Lanka);
- revisione delle liste ufficiali sulla base dell'assessment effettuato sul campo;
- costituzione di liste aggiuntive di beneficiari – su richiesta delle autorita' locali – non inclusi nelle iniziali liste ufficiali da sottoporre per approvazione alle autorita' locali stesse.

2.2 Principali settori d'attivita':

La versione originaria del progetto prevedeva la costruzione di 235 shelters e 235 latrine, la riabilitazione/pulizia di 90 pozzi e la costruzione di 45 nuovi pozzi, e uno studio di fattibilita' per l'approvvigionamento idrico della division di Pottuvil.

Tuttavia, tenuto conto del tempo trascorso dallo Tsunami e delle iniziative di attori umanitari e/o privati intercorse nel frattempo a favore degli sfollati della zona - spesso senza alcun efficace coordinamento - e' stato necessario intraprendere un nuovo assesment sulle aree d'intervento indicate dal progetto.

Cio' ha costretto COOPI a ridefinire strategie ed obiettivi progettuali, in modo da renderli piu' consoni e pertinenti ad un contesto in rapida, continua e talvolta confusa evoluzione.

In particolar modo, nel settore dell'approvvigionamento idrico il quadro operativo delineato originariamente non era piu' confacente alla realta' dell'area teatro dell'azione.

Infatti, la maggior parte dei pozzi siti nella division di Pottuvil sono stati gia' puliti o desustruiti per opera della Croce Rossa Svedese - appositamente delegata dalla municipalita' - anche se con risultati tecnicamente non soddisfacenti, secondo quanto riportato dalla Croce Rossa Internazionale.

Secondo le analisi effettuate in loco in seguito all'opera di pulizia, la salinita' dell'acqua e' ancora troppo elevata e radicata nella falda acquifera per permettere un successivo e rapido intervento di ripristino prima di altri 6 mesi.

Sara' comunque sempre la Croce Rossa Svedese – su specifica richiesta delle autorita' locali - ad occuparsi della nuova pulizia dei pozzi verso settembre 2005.

Infine, e' stato altresì accertato che la division di Pottuvil ha incaricato la Croce Rossa Tedesca di effettuare un'importante opera di potabilizzazione e approvvigionamento idrico per gli sfollati dallo Tsunami nell'area municipale di Pottuvil.

Pertanto, per evitare sovrapposizioni e spreco di risorse, COOPI ha deciso di disimpegnarsi da questo settore di intervento e di concentrarsi nella costruzione di transitional shelters e di latrine permanenti.

I settori d'intervento del progetto riguardano quindi:

(a) transitional shelters

Secondo quanto originariamente previsto dal progetto, COOPI avrebbe dovuto edificare 235 shelters, sulla base di apposite liste di beneficiari consegnate dalle autorità della division di Pottuvil.

Tuttavia, in seguito a un'apposita richiesta di incremento di beneficiari da parte delle autorità locali, COOPI ha svolto un'ulteriore assesment sul campo.

Una nuova lista e' stata quindi consegnata e approvata dalle autorità della città: di conseguenza, il numero delle unità abitative di transizione da costruire ha raggiunto le 250 unità'.

Inoltre, l'aumento del costo dei materiali da costruzione e di manodopera sia nel distretto di Ampara sia a livello nazionale, e l'aggiornamento delle specifiche tecniche dei transitional shelters conformemente agli standards suggeriti da UNHCR e dalle autorità cingalesi (TAP - Transitional Accomodation Project), hanno determinato una revisione delle BoQ degli shelters stessi e un mutamento conseguente in termini di prezzi e quantità'.

Dunque, maggiori risorse di budget verranno destinate a questo specifico settore di intervento.

Costruzione dei primi 30 transitional shelters

A partire dai primi giorni di marzo, COOPI ha deciso la realizzazione diretta di 30 transitional shelters nell'area P18 – Pottuvil 18, Kudakalli – della division di Pottuvil.

Gli accordi stipulati da COOPI con le autorità locali per la costruzione di shelters, infatti, necessitavano di un'immediata realizzazione pratica in modo tale da renderli pienamente esecutivi.

La scelta di iniziare subito i primi lavori di costruzione e' stata anche motivata dalla volontà di mantenere buone relazioni con le autorità locali stesse e coi beneficiari diretti dell'intervento, dando loro una prova tangibile di operatività rapida ed efficace.

Gli acquisti sono stati effettuati in via diretta - cercando ove possibile di acquisire almeno 4 quotations per ordine - mentre manodopera giornaliera e' stata assunta in loco e presa in carico dal team tecnico di COOPI per l'edificazione degli shelters.

I lavori sono tuttora in corso, e i risultati sono molto soddisfacenti in termini di gradimento da parte dei diretti interessati.

Per i rimanenti 220 shelters si seguiranno le procedure ECHO al riguardo (procedura semplificata): richiesta di quotations ad almeno 4 contrattisti, stipulazione di contratto con il contrattista che fornisce le migliori garanzie a livello di prezzo, qualità, rispetto delle normative internazionali, reperibilità del materiale.

Collocazione dei 250 shelters

L'area della division di Pottuvil e' divisa in aree amministrative di terra chiamate GN (Gram Niladay) e codificate con la lettera P e una numerazione progressiva.

Sono state al momento identificate tre aree omogenee codificate come P18 (Pottuvil 18, Kudakalli), P4 (Pottuvil 4, Jaraldeen Square) e P27 (Pottuvil 27, Central College), sui cui costruire 250 transitional shelters.

I terreni presi in considerazione sono di proprieta' privata.

Generalmente il proprietario del terreno e' anche il beneficiario dello shelters e talvolta il suo lotto a' sufficientemente esteso per accogliere altre famiglie sfollate prive di terra edificabile, in modo tale da permettere la costruzione di 2 o piu' shelters.

Il numero di shelters per ogni lotto dipende quindi dalla sua grandezza e dalle disponibilita' del proprietario ad accettare la presenza di una o piu' famiglie sullo stesso.

Area amministrativa dei Transitional Shelters	Numero di lotti per proprietario disponibili	Numero di Shelters da costruire
P18	73	137
P27	3	25
P4	25	88
TOTALE	101	250

Descrizione tecnica del transitional shelter

L'unita' abitativa transitoria che verra' edificata risponde ai requisiti internazionali minimi in termini di dimensione, confort e sicurezza.

In dettaglio:

- dimensioni e caratteristiche dello shelter:

212 square feet, 18' di lunghezza, 12' di larghezza, altezza interna al colmo 10' e interna alle pareti laterali 8'.

La struttura portante e' prevista in legno, la base perimetrale dei transitional shelter sara' costituita da due corsi di blocchetti di cemento, altezza 8", il tamponamento esterno sara' in legno spessore 1".

La struttura portante e` realizzata con tre capriate disposte lungo il lato corto costituite da travi di 4"x2", poggianti su pilastri delle stesse dimensioni. La trave di colmo e due travi orizzontali laterali (4"x2") chiudono la struttura in senso longitudinale. L'orditura primaria di sostegno della copertura viene realizzata con travi di dimensioni 4"x2". Per l'orditura secondaria si utilizzano travetti di dimensione 2"x2".

I pilastri verranno infissi nel terreno per una profondita` di circa 2', prevedendo nei casi in cui le caratteristiche o la morfologia del terreno risultassero particolarmente difficili un piccolo basamento in calcestruzzo.

Lo shelter prevede due finestre collocate in modo da favorire la ventilazione e diminuire l'effetto turbolenza causata dal vento.

Per il pavimento interno è previsto l'utilizzo di un getto in calcestruzzo magro di spessore 2"-3".

- Confort, abitabilità e durabilità dello shelter:

la struttura offre ai beneficiari un'adeguata protezione dalle condizioni climatiche in termini di ventilazione, luminosità ed isolamento termico ed idrico.

- Sicurezza dello shelter:

Particolare cura è stata riservata agli accessori (infissi, serrature, robustezza della porta d'entrata) e all'ubicazione degli shelters oltre il limite dei 200 metri dal mare (cosiddetta buffer zone), in modo tale da garantire la sicurezza dei beneficiari.

Il progetto prevede infine una distribuzione alle famiglie beneficate dagli shelters di 250 kits contenenti materiale da cucina, igienico sanitario e di piccola manutenzione in grado di permettere alle stesse di riprendere una vita familiare normale e di disporre di utensili domestici essenziali.

(h) costruzione di latrine e/o di sistemi di drenaggio delle acque reflue

Secondo quanto originariamente previsto dal progetto, COOPI avrebbe dovuto edificare 235 latrine nell'area della divisione di Pottuvil, così come concordato con le autorità locali.

Tuttavia, la municipalità di Pottuvil ha in seguito assegnato la costruzione di 85 latrine nella stessa area di intervento di COOPI ad altri operatori umanitari (nello specifico, l'ONG Mercy Corps).

Di conseguenza, per evitare sovrapposizioni e per instaurare un efficace coordinamento operativo nel settore, COOPI ha accettato la riduzione delle latrine da costruire a 150 unità.

Inoltre, come per i transitional shelters, il costo unitario in termini di materiale e manodopera per la costruzione delle latrine è aumentato nel corso degli ultimi mesi in tutto il territorio nazionale.

L'intervento prevede l'edificazione di latrine permanenti familiari in conformità a standards nazionali emessi dal Ministero della Salute dello Sri Lanka, approvati da UNICEF e validati dall'autorità sanitaria del distretto di Ampara (DDPHS).

La realizzazione delle 150 latrine sarà appaltata ad una ditta locale secondo le procedure ECHO al riguardo (procedura semplificata): richiesta di quotazioni ad almeno 4 contrattisti, stipulazione di contratto con il contrattista che fornisce le migliori garanzie a livello di prezzo, qualità, rispetto delle normative internazionali, reperibilità del materiale.

Collocazione delle latrine

L'ubicazione delle latrine sarà in prossimità sia degli shelters costruiti da COOPI (area P18 e P27) sia di quelli edificati da altri attori umanitari (l'ONG Relief International, operativa nell'area P19).

Il numero delle latrine collocate presso i transitional shelters dipende dalla volontà dei proprietari di accettare la presenza di una o più latrine sul proprio terreno e dalle dimensioni dello stesso; inoltre, particolare attenzione verrà posta durante il piazzamento delle strutture al fine di evitare la contaminazione del suolo e della falda acquifera dell'area.

Laddove si collocheranno latrine comuni per più shelters - in rispetto agli usi locali e per garantire ai beneficiari un livello di privacy dignitoso - si provvederà alla costruzione di latrine separate per uomini e donne.

Area amministrativa dei Transitional Shelters	Numero di Latrine da costruire
P18	110
P19	28
P27	12
TOTALE	150

Descrizione tecnica delle latrine

Dato che nelle aree d'intervento la falda acquifera si trova tra i 3 e i 5 metri sotto terra, le autorità locali preposte e UNICEF raccomandano per terreni con queste caratteristiche l'edificazione di latrine con pit laterale chiuso e spurgabile.

E' riportata qui di seguito la descrizione tecnica della latrina con Pit laterale così come specificata nel manuale dal Ministero della Salute dello Sri Lanka:

Cabina:

struttura in muratura con blocchi di cemento, spessore 115mm, base di 1m x 1,225m, altezza di uno dei muri lato porta: 2,135m, altezza lato posteriore: 1,75m. tetto in cemento spiovente. Porta in legno 1,675m x 0,66m e apertura sul muro posteriore per la ventilazione con altezza di circa 30cm.

Solco: 0,225m

Collegamento cabina-Pit: la distanza è variabile tenuto conto delle caratteristiche del sito d'intervento mediante un tubo PVC di 90mm di diametro.

Pit chiuso e spurgabile:

Base di 1mX1m se quadrato, altrimenti 3 o 4 feet di diametro se cilindrico, profondità di 2m. La capacità di ricezione sarà di almeno 5 anni per una famiglia composta da 5 persone.

2.3 Indicazioni aggiuntive:

numero totale di beneficiari diretti

250 famiglie beneficiarie dall'intervento, che sommano un totale di 1,277 persone.

numero totale di beneficiari indiretti

Circa il 70% delle famiglie beneficiarie risiedono attualmente presso parenti/amici o in strutture di accoglienza temporanee (scuole e moschee) che danno loro una sistemazione provvisoria, mentre il rimanente 30% risiede in alloggi di fortuna costruiti a fianco dell'abitazione distrutta.

L'intervento provvederà quindi ad alleggerire il peso gravante sulle famiglie ospitanti, nonché a favorire il progressivo smantellamento dei campi di accoglienza ancora in essere nella divisione di Pottuvil (in particolar modo, il Campo Kudakali-P18 e il Campo Central College-P27), facilitando nel complesso un graduale ritorno ad una situazione più sostenibile di convivenza sociale nell'area di intervento.

categorie/tipologie dei beneficiari

Le categorie di beneficiari individuate sono così suddivise:

- Famiglie sfollate che risiedevano originariamente in case site entro 200 metri dal mare (buffer zone).
- Famiglie sfollate che risiedevano originariamente in abitazioni poste oltre il limite della buffer zone.

La maggior parte delle famiglie ricava i propri mezzi di sostentamento dallo svolgimento di attività legate alla pesca (circa l'80%), mentre il resto dei capi famiglia sono invece occupati come braccianti agricoli giornalieri nei campi della zona.

Ubicazione beneficiari

Come si evince dalla tabella che segue, la maggior parte delle 250 famiglie beneficiarie (225 unità) otterranno un transitional shelter nella stessa area in cui risiedevano precedentemente lo Tsunami (P18 e P4); coloro che risiedevano nella buffer zone saranno riallocate in terreni situati oltre il limite dei 200 metri dal mare con proprietari disponibili ad accoglierli.

Le altre 25 provenienti da P20 avranno un transitional shelter nell'area P27, lontana circa 500 metri dal luogo di residenza originaria.

Menzione particolare meritano le 88 famiglie ora collocate nell'area P4 (Pottuvil 4, Jeraldeen Square) in shelters di prima emergenza costruiti da MSF nel febbraio 2005. Il riparo attualmente a loro disposizione è composto da una struttura in legno con pareti in telo di plastica, senza pavimentazione e con dimensioni abitative estremamente ridotte (circa 100 square feet).

In seguito a specifica richiesta del Divisional Secretariat di Pottuvil, COOPI ha deciso di intraprendere la rimozione degli stessi e la loro sostituzione con 88 transitional shelters, al fine di garantire ai beneficiari una sistemazione transitoria più dignitosa e consona agli standard abitativi internazionali in termini di dimensioni, confort e sicurezza.

Ubicazione d'origine	Ubicazione attuale	Ubicazione in Transitional Shelters	Numero di Shelters da costruire
P18 – entro e oltre la buffer zone	Campo sfollati P18 e presso famigliari e amici	P18	137
P20 – entro e oltre la buffer zone	Campo sfollati Central College P27 e presso famigliari/amici	P27	25
P4 – entro e oltre	P4 (MSF emergency	P4	88

la buffer zone	shelters)		
		Totale	250

2.4 Attività condotte da altre organizzazioni umanitarie:

Nella divisione di Pottuvil sono al momento operative nel settore shelters e latrine le seguenti organizzazioni non governative:

Organizzazione	Shelters	Latrine
IOM	90	---
JVP	90	---
Sewilanka	100	20
Mercy Corps	127	175
Relief International	44	12
MSF	206	10
Totale	657	217

2.5 Ruolo e funzioni di eventuali partner locali e /o internazionali:

COOPI è protagonista nelle attività di coordinamento con UNICEF per il settore latrine e con UNHCR per gli shelters, al fine di facilitare sia l'uniformità degli standards tecnici delle strutture da implementare sia l'efficace circolazione di informazioni utili raccolte dalle ONG sul terreno (COOPI opera come focal point UNHCR per la divisione di Pottuvil).

Un proficuo e costante confronto sulle metodologie operative è stato altresì instaurato con gli altri attori operanti nei medesimi settori d'intervento.

2.6 Dettaglio degli obiettivi specifici:

Obiettivo dell'intervento è assicurare a 250 famiglie un'unità abitativa di transizione e l'accesso a servizi igienico-sanitari appropriati, in modo tale da permettere ai beneficiari di emanciparsi da una situazione di precarietà, e di riacquisire una dimensione domestica e familiare di maggiore normalità.

2.7 Dettaglio dei risultati specifici:

- Progressivo alleggerimento della popolazione attualmente residente nei campi di accoglienza temporanea ancora in essere nella divisione di Pottuvil e di quella ospitata da parenti o amici;
- Migliori condizioni psicologiche generali, ripristino di un adeguato contesto domestico e incremento della predisposizione alla ripresa di attività lavorative per 250 famiglie;
- Ripristino di adeguate condizioni igienico-sanitarie nell'area di intervento;
- Ricostituzione di un tessuto comunitario tra le famiglie sfollate in un contesto adeguato.

2.8 Dettaglio delle attività specifiche:

- Presa di contatto e coordinamento con autorità locali e nazionali ed agenzie internazionali coinvolte nei settori shelters e latrine;

- Mobilitazione comunitaria;
- Reclutamento personale locale di supporto;
- Raccolta dati per identificazione di beneficiari e dei proprietari di lotti di terreno disponibili ad accogliere le famiglie sfollate, in coordinamento con le autorità locali e tramite lavoro di verifica sul campo;
- Coordinamento dei beneficiari e dei proprietari al fine di predisporre accordi scritti ed assicurare alle famiglie una durata di permanenza adeguata nello shelter in attesa di ottenere un'abitazione definitiva;
- Rimozione delle macerie e dei detriti dalle aree di intervento;
- Pianificazione ed identificazione dell'ubicazione degli shelters e delle latrine nei rispettivi lotti di terreno;
- Selezione dei contrattisti per i lavori di costruzione di shelters e latrine, e avviamento dei lavori di edificazione di 250 shelters e 150 latrine;
- Supervisione lavori di costruzione;
- Distribuzione di kits di materiale domestico, igienico e di piccola manutenzione alle 250 famiglie beneficiarie;
- Rilascio di certificati di donazione di materiale e lavoro ai beneficiari.

2.9 Cronogramma dettagliato delle attività:

ATTIVITÀ	2005								
	gen	feb	Mar	apr	mag	giu	lug	ago	set
1. Presa di contatto e coordinamento con autorità locali e nazionali coinvolte nei settori shelters e latrine;									
2. Mobilitazione comunitaria									
3. Reclutamento personale necessario e mano d'opera in supporto									
4. Identificazione individuale nuclei familiari e siti relativi delle unità abitative									
5. Stesura di accordi scritti tra beneficiari e proprietari di terreni									
6. Preparazione del sito con pulizia delle aree di intervento									
7. Pianificazione ubicazione shelters e latrine									
8. Selezione contrattisti per shelters e latrine									
9. Messa in opera dei lavori e supervisione tecnica costruzione 250 shelters e 150 latrine									
10. Distribuzione kits domestici per 250 famiglie beneficiarie									
11. Atto di consegna degli shelters e delle latrine ai beneficiari									

2.10 Struttura organizzativa in loco:

La sede operativa del progetto è a Pottuvil, distretto di Ampara.

Lo staff espatriato prevede:

- 1 Capo progetto, che sarà responsabile della gestione e realizzazione del progetto nei suoi aspetti organizzativi e tecnici;
- 1 Rappresentante Paese, che assisterà il Capo progetto nella realizzazione del progetto e nell'instaurazione/sviluppo dei rapporti con le autorità locali, e che manterrà costanti relazioni con il donatore in loco

Lo staff locale è composto da:

- 1 assistente tecnico del capo progetto, che appoggerà e assisterà il capo progetto nella realizzazione delle attività tecniche di costruzione previste;
- 2 capi cantiere, che supervisioneranno l'implementazione dei lavori da parte dei contrattisti;
- 6 ufficiali di campo, che provvederanno alla raccolta dei dati delle famiglie sfollate e dei proprietari, faciliteranno gli accordi tra gli stessi, manterranno le relazioni con i beneficiari durante l'implementazione dei lavori e realizzeranno la distribuzione dei kits domestici
- 1 data collector, per la sistematizzazione, raccolta, inserimento ed archiviazione dei dati relativi a beneficiari e proprietari
- 1 logista, che si occuperà della gestione logistica dell'ufficio COOPI a Pottuvil
- 2 guardiani, per la sicurezza dell'ufficio COOPI

I costi totali del personale espatriato e locale non hanno subito modifiche sostanziali rispetto al budget di progetto originale.

Tuttavia, nel budget accluso al presente documento i costi del personale espatriato sono stati suddivisi tra Titolo 1 e Titolo 2.

In particolare, il capo missione, inizialmente imputato totalmente nei costi diretti, e' stato invece ripartito tra gli stessi e i costi di supporto, in modo tale che parte dei suoi compiti di coordinamento e di supporto trovino una corrispondenza contabile anche nel budget di progetto.

Inoltre, nell'ambito del coordinamento SOLINT, e' incluso un contributo alla struttura di Colombo nei costi di personale e di logistica locale.

3. DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO

Budget del progetto: 376,500 Euro

Vedi scheda Budget in allegato.